Linguaggi di Programmazione

a.a. 14/15

docente: Gabriele Fici

gabriele.fici@unipa.it

3 - Le Classi (parte I)

• Le classi sono modelli per creare e manipolare oggetti.

es. Ho una classe "Serbatoio" che mi permette di creare un oggetto di tipo serbatoio

- Un oggetto ha:
 - un'identità (quindi un suo codice identificativo e uno spazio in memoria)
 - uno stato (definito da <u>attributi</u>, che sono variabili conservate nell'oggetto)

```
es. int livello
```

 un comportamento (definito da operazioni, dette <u>metodi</u>, eseguiti dall'oggetto per cambiarne lo stato)

```
es. void rifornimento (int j)
```

- Ogni oggetto è istanza di una classe, che ne determina il tipo
- Una classe deve descrivere per i propri oggetti:
 - gli stati possibili (attraverso gli <u>attributi</u>)
 - i comportamenti possibili (attraverso i <u>metodi</u>)
- La sintassi per dichiarare i metodi è:

```
void rifornimento (int j) {
  livello += j;
}
```

- Un nuovo oggetto della classe si costruisce attraverso il <u>metodo costruttore</u>, che è un metodo particolare avente lo stesso nome della classe, e non ha valore di ritorno
- Il costruttore di default (senza parametri) viene fornito dal compilatore, a meno che non si definiscano altri costruttori

```
public class Serbatoio {
...
    Serbatoio () { // Metodo costruttore
        livello = 10;
    }
...
}
```

Esempio di classe (file Serbatoio.java):

```
public class Serbatoio {
                         // attributo
  int livello;
                   // metodo costruttore: ha lo
 Serbatoio () {
   livello = 10;
                // stesso nome della classe
 void rifornimento (int j) {      // metodo
   livello += j;
 int getLivello () {
                                  // metodo
   return livello;
```

Convenzioni:

- I nomi delle classi iniziano per lettera Maiuscola es. class Serbatoio
- I nomi delle variabili, degli attributi e dei metodi (tranne il metodo costruttore) iniziano per lettera minuscola

```
es. int livello int rifornimento()
```

• I nomi delle costanti sono in MAIUSCOLO, con eventuale carattere underscore

```
es. final int MAX VALUE
```

• Le parole composte si scrivono con iniziali maiuscole (notazione a cammello, in inglese *CamelCase*)

```
es. getLivello() ContoBancario
```

- Le variabili che compaiono nei metodi si chiamano <u>variabili locali</u> (tutte le altre variabili, ad es. gli attributi delle classi, si chiamano <u>variabili di istanza</u>)
- Le variabili locali scompaiono quando il metodo termina la propria esecuzione
- Le variabili locali devono sempre essere inizializzate esplicitamente (mentre le variabili di istanza vengono inizializzate a un valore predefinito: null per i riferimenti agli oggetti, 0 per i tipi numerici, e false per il tipo boolean)

```
public int faiQualcosa () { // metodo
  int i = 10;  // i e' una variabile locale
  ...
  return i;
} // qui i non esiste più
```

- In Java non si gestiscono direttamente i puntatori
- Ogni oggetto viene manipolato automaticamente attraverso un <u>riferimento</u>
- Un nuovo oggetto si crea usando l'operatore new, che restituisce un riferimento all'oggetto appena creato, invocando un costruttore
- Al momento della dichiarazione, il riferimento all'oggetto ha valore null

```
Serbatoio s;
s = new Serbatoio();
/* oppure direttamente:
Serbatoio s = new Serbatoio();
*/
```

- Gli oggetti vengono sempre acceduti tramite i loro riferimenti
- Se manca il riferimento, l'oggetto non è più accessibile.

```
Serbatoio s; // dichiarazione del riferimento
s = new Serbatoio(); //s punta all'oggetto creato
s = s1; // l'oggetto creato non ha più riferimenti
```

• Un metodo speciale è il metodo main, che rappresenta il punto di accesso al programma, e va dichiarato con una sintassi specifica (che sarà chiara in seguito):

- Diversamente da altri linguaggi, non occorre deallocare manualmente la memoria
- Il "Garbage Collector" della JVM si occupa di liberare dalla memoria gli oggetti che non hanno più un riferimento
- La JVM gestisce un contatore dei riferimenti per ogni oggetto, quando il contatore è a zero l'oggetto viene deallocato automaticamente

• L'accesso agli attributi e ai metodi di un oggetto si effettua mediante la "notazione punto" (dot notation)

- I parametri dei metodi possono essere tipi fondamentali oppure oggetti
- Gli oggetti vengono passati sempre attraverso i loro riferimenti
- I tipi fondamentali vengono passati sempre per valore, cioè viene passato al metodo una copia della variabile, la quale, essendo locale, cesserà di esistere alla chiusura del metodo

```
public class MiaClasse {
  int attributo = 10;
  public void incrementa (int n) { n++; }
  public static void main (String[] args) {
    MiaClasse oggetto = new MiaClasse();
    oggetto.incrementa(oggetto.attributo);
    System.out.println(oggetto.attributo); // stampa 10!
  }
}
```

- Un file . java può contenere più classi, ma al più una classe può essere public
- Se un file .java contiene una classe public, questa deve avere lo stesso nome del file
- Se più classi in uno stesso file contengono un metodo main, verrà eseguito quello della classe che ha lo stesso nome del file
- Se un programma contiene tante classi, può essere conveniente aggiungere una classe Main contenente il solo metodo main
- Se mettiamo diversi file . java nella stessa cartella, ogni classe potrà accedere agli attributi e ai metodi delle altre classi, a meno che questi non siano private

Annotazioni per Javadoc

- I commenti per la Javadoc si fanno con /** commento */
- Si possono usare i tag HTML all'interno dei commenti es.

Javadoc

• Si genera la documentazione digitando:

```
javadoc [options] [packagenames]
[sourcefiles] [classnames] [@files]
```

- Tra le opzioni:
 - -d <directory> Directory di destinazione dell'output
 - -public Mostra solo membri e classi public
 - -protected Mostra membri e classi public o protected (default)
 - -package Mostra membri e classi public, protected e package
 - -private Mostra tutti i membri e le classi
- es. javadoc -d docs *.java

I tags per la Javadoc sono:

```
@author <nome> Inserisce il nome dell'autore
@see <nome classe> Crea un link ad un'altra classe
@see <packages>.<nome classe> Come prima
@see <nome classe>#<nome metodo> Crea un link ad un
metodo di un'altra classe
@version <info> Inserisce informazioni sulla versione
@since <versione> Dice a partire da che versione esiste
questa classe/metodo/attributo
@param <nome parametro> <descrizione> Permette di
descrivere un parametro
@return <descrizione> Descrive il valore di ritorno
@throws <eccezione> <descrizione> Descrive
un'eccezione di un metodo
@deprecated <descrizione> Descrive il motivo della
deprecation
```

• Esempio:

```
/** Classe Serbatoio, modella un semplice serbatoio
* @author Gabriele Fici <gabriele.fici@unipa.it>
* @version 0.2
 * /
public class Serbatoio {
 private int capacita = 100;  // attributo capacita'
   /** metodo costruttore,
    * setta il livello a 10 litri */
   public Serbatoio () { livello = 10; }
   /** metodo rifornimanto
    * @param l incrementa il livello di l litri */
   public void rifornimento (int 1) { livello += 1; }
   /** metodo getLivello
    * @return livello del serbatoio */
   public int getLivello () { return livello; }
```